

**RESTAURO CONSERVATIVO ED ESTETICO
DI DUE DIPINTI OLIO SU TELA
RAFFIGURANTI
SAN PANTALEONE E LA *PIETÀ*
CONSERVATI NELLA CHIESA DI
SAN MICHELE ARCANGELO
DI FORMEASO DI ZUGLIO**

Ditta esecutrice:
Francesco Candoni – Restauro Opere d'Arte
Cedarchis di Arta Terme (UD)

Periodo esecuzione lavori:
giugno 2024 – giugno 2025

Committenza:
Parrocchia di San Pietro in Carnia
di Zuglio (Udine)

Direzione Lavori:
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

Cedarchis di Arta Terme, 30 giugno 2025

Spett.le
Parrocchia di San Pietro in Carnia
via Attilio Regolo, 7
33020 Zuglio (Udine)
-Chiesa di San Michele Arcangelo di Formeaso-

Spett.le
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia
via Zanon, 22
33100 Udine

Spett.le
Curia Arcivescovile Ufficio Beni Culturali
via Treppo, 7
33100 Udine

Spett.le
Fondazione Friuli
via Gemona, 1
33100 Udine

OGGETTO: Restauro conservativo ed estetico di due dipinti raffiguranti *San Pantaleone* (olio su tela, cm.150x100, Secc. XVII-XVIII, ambito locale) e la *Pietà* (olio su tela, cm.85x66, Secc. XVII-XVIII, ambito locale) conservati nella chiesa di San Michele Arcangelo di Formeaso di Zuglio (Udine).

-RELAZIONE TECNICA FINALE-.

In allegato:

-documentazione fotografica masterizzata su supporto digitale.

Premessa e descrizione delle opere affidateci:

Trattasi di un interessante dipinto raffigurante *San Pantaleone*, vissuto nella seconda metà del III secolo. Medico personale del cesare Galerio, patrono dei medici e delle ostetriche, qui è ritratto in un paesaggio celestiale mentre regge l'astuccio da chirurgo e la palma del martirio sotto lo sguardo protettivo della *Vergine*, di *San Giuseppe* e dello *Spirito Santo*.

Le condizioni conservative del dipinto risultavano piuttosto compromesse. Oltre ad un generale inscurimento della superficie dipinta, si evidenziavano numerose lacune e distacchi di pellicola pittorica causati principalmente da un insufficiente strato di preparazione. Anche il telaio, peraltro seriore al dipinto, aveva perso la sua funzionalità e necessitava una sua sostituzione.

Al pari dell'opera appena descritta, anche il dipinto raffigurante la *Pietà* è da ritenersi interessante. Di dimensioni considerevolmente più ridotte rispetto al *San Pantaleone*, quest'opera versava in condizioni conservative decisamente peggiori, quasi drammatiche. Molteplici, estese e presenti soprattutto nella parte inferiore dell'opera, erano i distacchi di pellicola pittorica, le lacune, nonché i sollevamenti della stessa che necessitavano un loro immediato consolidamento alla tela di supporto. Occorre sottolineare che il dipinto della *Pietà* è completamente privo dello strato preparatorio e i pigmenti di colore sono applicati direttamente alla tela, compromettendo così il generale stato conservativo della pellicola pittorica. La stessa tela, che aveva completamente perso il suo naturale tensionamento, risultava sfilacciata in più punti e sfondata nella parte superiore in posizione centrale. Anche in questo caso il telaio, seriore al dipinto, aveva perso la sua funzionalità e necessitava una sua sostituzione.

Entrambi i dipinti, che presentavano tra le altre cose anche parziali ridipinture, erano dotati di cornicette di foggia seriale e chiodate direttamente sul telaio. Anche le cornicette, peraltro prive di valenza storica, non godevano di un buon stato conservativo. Erano macchiate in più punti, spezzate e grossolanamente tagliate agli angoli.

Alla luce delle condizioni conservative sopra descritte, le opere sono state interessate dal restauro sulla base del ns. preventivo fatto pervenire alla Committenza in data 12.12.2019 e aggiornato in data 08.03.2023, approvato dalla Curia Arcivescovile di Udine in data 30.01.2020 e autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in data 11.02.2020 (prot. num.2224, class.34.43.04, fasc.215.4).

Pertanto, una volta trasportati i dipinti presso il nostro laboratorio, previa comunicazione alla D.LL., a partire dal 17.06.2024 su entrambe le opere sono stati eseguiti i seguenti interventi:

Prime operazioni:

Le prime operazioni hanno riguardato l'aspirazione dei depositi presenti sul retro dei dipinti e il distacco delle cornicette, chiodate sul perimetro dei telai. Successivamente, prestando molta attenzione vista la precarietà dello strato pittorico soprattutto per quanto concerneva la *Pietà*, le due tele dipinte sono state svincolate dai telai in legno di conifera ove erano state fissate.

Pulitura:

Combinando l'azione chimica a quella meccanica, con miscele di solventi (nei quali la percentuale chetonica è stata prevalente) sono stati eseguiti dapprima alcuni saggi di pulitura, per poi estendere quest'operazione su tutta la superficie, rimuovendo così lo strato di vernice ossidata e gli strati pittorici seriori, ove presenti, che celavano quelli originari. Contestualmente alla pulitura, con una resina acrilica ad alta penetrabilità (*Lesacux Medium for Consolidation*) veicolata con il termocauterio, sono stati consolidati i sollevamenti della pellicola pittorica presenti. Sulla base di quanto precedentemente descritto, è intuibile che questa lavorazione ha necessitato di tempi particolarmente lunghi, soprattutto per quanto concerne il dipinto della *Pietà*.

Terminate le operazioni di pulitura, entrambi i dipinti sono stati sottoposti ad una prima verniciatura protettiva intermedia con la funzione di rinvigorire la pellicola pittorica.

Velinatura del fronte dei dipinti e pulitura dei retro:

Dopo la pulitura, il consolidamento dei pigmenti pittorici e la prima stesura di vernice protettiva intermedia, i due dipinti sono stati temporaneamente velinati al fine di agevolare le successive operazioni previste sul retro delle opere. La velinatura è stata eseguita con carta giapponese e coltella di coniglio. Successivamente i retro dei due dipinti sono stati puliti a secco con raschietti e spazzole.

Risarcimento dello sfondamento centrale della *Pietà*:

Successivamente il punto della tela sfondato (in posizione centrale, in alto sopra la testa della *Madonna*) è stato risarcito grazie anche all'ausilio di un particolare polimero termoplastico ad elevata elasticità (*Poliammide CTS*) veicolato dal calore applicato con il termocauterio.

Foderatura dei dipinti:

Viste le condizioni precarie delle tele di supporto, si è optato per una foderatura integrale dei due dipinti preferendola all'utilizzo delle sole fasce perimetrali. Per questa operazione si è usata pattina di lino belga grezzo, quale tela da rifodero, applicata con una piastra elettrica al retro dei dipinti mediante un film adesivo per termocollaggio (*Beva film*).

Creazione nuovi telai estendibili e fissaggio e successiva intelaiatura:

Dal momento che entrambi i dipinti erano chiodati sul bordo di due telai fissi, dopo la foderatura si è resa necessaria la creazione di due nuovi telai estendibili in legno di conifera (abete rosso) sui cui bordi sono stati inseriti perimetralmente listelli a T in legno di latifolia (faggio). Sul bordo interno dei telai, invece, sono state poste bussole e viti atte al tensionamento. Successivamente i due dipinti raffiguranti *San Pantaleone* e la *Pietà*, rifoderati, sono stati fissati ai nuovi telai e adeguatamente tensionati.

Svelinatura:

Dopo che i dipinti sono stati fissati sui rispettivi telai, la carta giapponese è stata rimossa e sono stati asportati, con soluzioni acquose, i residui organici della colla di coniglio. Sulla superficie pittorica è stata quindi stesa una seconda mano di vernice protettiva. Durante quest'operazione, sempre delicata soprattutto in contesti come questi ove i sollevamenti e i rigonfiamenti erano numerosissimi, non si sono rilevati nuovi distacchi. Questo sta a indicare che il consolidamento effettuato con *Lascaux Medium for Consolidation* ha avuto una corretta riuscita.

Stuccatura:

Tutte le lacune presenti, numerosissime e molto vaste soprattutto sul dipinto raffigurante la *Pietà*, sono state riempite con pasta di stucco veneziano (*Stuki Arreghini*) e successivamente levigate e pulite.

Integrazione pittorica:

Le stuccature sono state integrate pittoricamente mediante l'utilizzo di pigmenti a vernice (*Maimeri*) applicati a velatura o a rigatino. Viste le estese lacune presenti sulla *Pietà*, nella parte bassa del dipinto alcune componenti pittoriche del paesaggio erano assolutamente indecifrabili. Pertanto in queste porzioni di dipinto, dopo consulto con la Direzione Lavori e una volta ottenuto il permesso, la reintegrazione pittorica è stata eseguita mediante selezione cromatica astratta.

Verniciatura protettiva finale:

Una verniciatura protettiva finale applicata a nebulizzazione, utilizzando una miscela di vernici in cui prevale la componente brillante (*Lefranc & Bourgeois*, 60% gloss e 40% matt), ha concluso le operazioni su entrambi i dipinti.

Cornici:

Dal momento che le cornici esistenti erano fortemente degradate e, soprattutto, inservibili dopo la creazione dei nuovi telai, si è dovuto crearne due nuove per poi adattare alle nuove misure.

Fissaggio dei telai alle cornici:

Le operazioni di restauro si sono concluse con il fissaggio dei telai alle rispettive cornici mediante linguette metalliche opportunamente sagomate.

Riconsegna delle opere alla Committenza:

I lavori si sono conclusi in data 30.06.2025 secondo i modi e nei tempi precedentemente concordati. Successivamente le due opere sono state restituite alla Committenza e posizionate all'interno della chiesa di Formeaso sulla parete destra della navata (il *San Pantaleone*) e sulla sinistra dell'altar maggiore (la *Pietà*).

Nella serata di sabato 26 luglio u.s., in occasione dei locali festeggiamenti in onore dei Santi Anna e Gioacchino, dopo la Messa, le due opere restaurate sono state ufficialmente presentate alla comunità.

Piano di manutenzione:

Dal punto di vista manutentivo si suggerisce una costante osservazione delle opere con periodica spolveratura delle superfici con panni in lana morbidi e assolutamente non abrasivi, oltre a un'adeguata ventilazione degli ambienti.

dott. Francesco Candoni
Restauratore di Beni Culturali

ABILITATO ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE
DI RESTAURATORE DI BENI CULTURALI
EX ART.182 DLGS 42/2004